

Federico Campomori

LA FATTURA ELETTRONICA

Gli obblighi verso la PA
Conservazione elettronica
dei documenti fiscali
Modelli organizzativi
e responsabilità dei processi

Premessa pag. IX

Capitolo 1 – Norme e strumenti

1.1 I documenti informatici rilevanti ai fini tributari » 1

1.2 Le caratteristiche dei documenti informatici rilevanti ai fini tri-
butari » 2

1.3 Il processo di conservazione » 3

1.4 Modelli organizzativi e sistema di riferimento della conserva-
zione » 4

1.5 Il processo di conservazione dei documenti analogici rilevanti
ai fini tributari » 5

1.6 La periodicità del procedimento di conservazione » 7

 1.6.1 La tempistica della conservazione dei documenti infor-
matici rilevanti ai fini tributari » 7

 1.6.2 La tempistica dei documenti analogici rilevanti ai fini
tributari » 7

1.7 L'intervento del pubblico ufficiale » 8

1.8 Il responsabile della conservazione » 9

1.9 L'individuazione del responsabile della conservazione » 11

1.10 L'assolvimento dell'imposta di bollo sui documenti informatici.. » 13

1.11 Firme elettroniche » 14

1.12 Il manuale del responsabile della conservazione » 18

Capitolo 2 – Fattura elettronica

2.1 La fattura. » 21

2.2 Dalle direttive comunitarie al nuovo articolo 21 Dpr 633/1972 . » 22

2.3 L'emittente della fattura » 23

2.4 Le modalità di emissione della fattura: la fattura elettronica ... » 24

2.5 I sistemi di controllo di gestione » 27

2.6 La data di emissione della fattura elettronica » 29

2.7 *Electronic Data Interchange* (Edi). » 32

2.8 Apposizione di firma digitale » 32

2.9 I presupposti della fatturazione elettronica. » 33

 2.9.1 L'accettazione del destinatario » 33

2.9.2	La comunicazione preventiva all'amministrazione finanziaria	»	35
2.10	Registrazione e conservazione delle fatture elettroniche	»	36
2.11	La tempistica di conservazione delle fatture	»	38
2.12	Comunicazioni all'agenzia delle Entrate e luogo di conservazione delle fatture	»	38
2.13	La fatturazione elettronica delle operazioni extracomunitarie e intracomunitarie	»	40
2.14	La fatturazione in <i>outsourcing</i> : modalità ammesse e adempimenti	»	41
2.15	Gli incentivi del governo all'adozione della fatturazione elettronica B2B	»	42

Capitolo 3 – Electronic data interchange (Edi)

3.1	Un passato consolidato per la tecnologia del futuro	»	47
3.2	Quattro passi nell'Edi	»	48
3.3	Dentro il Van	»	51
3.3.1	Il valore aggiunto di un Van	»	52
3.3.2	L'organizzazione tecnologica di un Van. L'esempio di Intesa (an IBM Company)	»	53
3.4	Un caso di studio: Gruppo Bennet	»	55
3.5	Il futuro dell'Edi e la spinta delle normative comunitarie	»	57

Capitolo 4 – Tenuta e conservazione delle scritture contabili con strumenti informatici

4.1	Quadro generale	»	61
4.2	Dall'abrogazione dell'obbligo di vidimazione alla tenuta con modalità informatiche	»	62
4.3	Tenuta delle scritture con modalità informatiche	»	63
4.4	Conservazione delle scritture con modalità informatiche	»	65
4.5	Il libro giornale	»	66
4.6	Il libro inventari	»	67
4.7	I registri Iva	»	68
4.8	Efficacia probatoria: cenni	»	69
4.9	Tenuta e conservazione dei registri e dei contratti assicurativi	»	70
4.10	Libro Unico del Lavoro (Lul)	»	71
4.11	Libri sociali	»	72

Capitolo 5 – Fattura elettronica obbligatoria per i fornitori della Pubblica amministrazione

5.1	L'ambito di applicazione	»	75
5.2	Il sistema di interscambio delle fatture elettroniche (Sdi)	»	77
5.3	La fattura Pa: formato	»	79
5.4	La fattura Pa: contenuto obbligatorio, necessario ed opzionale	»	80
5.5	Modalità di emissione e trasmissione delle fatture elettroniche	»	81

5.6	Emissione, controlli e notifiche dello Sdi.	»	82
5.7	Le regole di identificazione delle amministrazioni interessate. .	»	83
5.8	Impossibilità di recapito della fattura elettronica.	»	85
5.9	Le misure di sostegno per le Pmi abilitate al Mepa.	»	88
5.10	Gli intermediari.	»	89
5.11	Le date di decorrenza degli obblighi.	»	90
5.12	Il periodo transitorio.	»	91

Le risposte ai quesiti

1.	Fatture elettroniche con numerazione <i>ad hoc</i>	»	93
2.	La data del documento può precedere l'emissione.	»	93
3.	<i>Chance</i> di rimborso per chi va a credito con lo <i>split payment</i>	»	94
4.	Coesistenza tra fatture elettroniche e cartacee.	»	96
5.	Sì alla fattura elettronica per le cessioni intra Ue.	»	96
6.	La "formula" digitale per sostituire il cartaceo.	»	96
7.	Fattura elettronica ad esigibilità differita.	»	97
8.	Medici convenzionati, niente fattura elettronica.	»	97
9.	Per i benefici non serve l'invio tramite "Sdi".	»	98
10.	La fattura fino a 77,47 euro è esente dalla "marca".	»	98
11.	Ravvedimento del bollo sulle fatture elettroniche.	»	99
12.	La trasmissione telematica di fatture alla Pa.	»	99
13.	La corretta gestione delle fatture elettroniche.	»	100
14.	Una bolla di consegna per i libri al Comune.	»	101
15.	La nota di accredito a uso interno.	»	101
16.	L'imposta di bollo assolta virtualmente.	»	102
17.	Le società straniere e i pagamenti dalla Pa.	»	102
18.	Pa: consulente occasionale senza fattura elettronica.	»	103
19.	Fattura elettronica e interscambio.	»	103

Appendice

Terminologia (glossario, acronimi).	»	107
Normativa di riferimento.	»	113
Codice dell'amministrazione digitale.	»	114
Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 dicembre 2013 .	»	156
Ministero dell'Economia e delle Finanze Decreto ministeriale 17 giugno 2014.	»	158

In tre anni di obbligo di fatturazione elettronica verso la Pa, oltre 70 milioni di fatture in formato elettronico strutturato sono state inviate, da circa un milione di imprese in Italia, tramite il Sistema di Interscambio. Dal primo gennaio 2017, il Legislatore ha aperto il sistema, inizialmente finalizzato allo scambio di fatture elettroniche tra imprese e Pa, anche alle relazioni tra soli privati.

Con riferimento al primo trimestre del 2017, dei circa 8 milioni di *file* fattura ricevuti dal Sistema, si limitano però a 10.000 quelli destinati ai privati: un utilizzo ancora decisamente ristretto da parte delle imprese, probabilmente risultato anche della confusione normativa che ha caratterizzato lo scorso anno e dei mancati incentivi che, pur attesi dalle imprese, non sono stati invece previsti.

La fatturazione elettronica (in formato elettronico strutturato) tra imprese è oggi realizzata principalmente mediante l'adozione di soluzioni Edi o Extranet/Portali B2B, che nel 2016 – secondo le stime dell'Osservatorio Fatturazione Elettronica&eCommerce B2B – sono state utilizzate da circa 120.000 imprese in Italia.

L'obiettivo del Legislatore italiano, dichiarato e condiviso dalla Commissione europea 2020, è però quello di agevolare e promuovere la diffusione della fatturazione elettronica nell'intero sistema economico. Alla volontà di promuovere la trasformazione digitale del Paese, si aggiungono gli obiettivi – non certamente secondari – di aumentare il gettito Iva e di semplificare la relazione tra imprese e Amministrazione finanziaria. In Italia, nel 2014, il *gap* Iva era pari a 37 miliardi di euro (circa il 27 per cento dell'Iva incassabile), di cui circa il 25 per cento si sviluppa in ambito B2B.

Certamente la fatturazione elettronica può essere uno strumento abilitante la lotta all'evasione fiscale: in termini di prevenzione, costituendo un deterrente per potenziali evasori, ma soprattutto di trasparenza, evidenziando le situazioni di maggiore rischio, e di efficacia dei controlli, facilitando la comprensione e in generale l'attività da parte dei controllori.

In particolare, un primo risultato ottenibile dall'introduzione della fatturazione elettronica è la significativa riduzione degli errori che possono portare a fenomeni di evasione "involontaria", con il vantaggio per le imprese di una riduzione dei costi legati agli errori di compilazione e del miglioramento della qualità dei dati a disposizione e dei controlli che sono effettuati su questi dati.

L'impatto dell'introduzione di un obbligo di fatturazione elettronica B2B, di

cui appare certo l’inserimento nel decreto fiscale collegato alla manovra di bilancio per il 2018, può essere certamente importante per il raggiungimento degli obiettivi citati, ma è fondamentale che il Legislatore definisca “regole del gioco” chiare e facili da seguire e rispettare. Senza sottovalutare la dimensione e le caratteristiche delle imprese italiane – piccole e piccolissime per oltre il 95% del nostro tessuto economico.

Federico Campomori